

MORATORIA SUI MUTUI

Decreto Cura Italia

In cosa consiste

Le misure, per sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dall'epidemia di COVID-19, hanno per oggetto:

1. la possibilità di sfruttare la parte non utilizzata delle aperture a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o quelli alla data del 17 marzo, se superiori (gli importi accordati dalla banca o dall'intermediario finanziario non possono essere revocati, neanche in parte, fino al 30 settembre 2020);
2. la proroga alle medesime condizioni fino al 30 settembre 2020 dei prestiti non rateali con scadenza prima del 30 settembre 2020;
3. la sospensione fino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020, per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie (è facoltà dell'impresa chiedere la sospensione dell'intera rata o dell'intero canone o solo della quota capitale).

Chi può accedere alle moratorie

Alle moratorie sono ammesse: le micro, piccole e medie imprese PMI, operanti in Italia, appartenenti a tutti i settori.

Si considerano PMI, le imprese con meno di 250 dipendenti e con fatturato inferiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Sono ricompresi tra le imprese **anche i lavoratori autonomi titolari di partita IVA.**

I requisiti che deve avere l'impresa

L'impresa, al momento dell'inoltro della comunicazione, deve essere *in bonis* (non deve avere posizioni debitorie classificate come esposizioni deteriorate, ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate).

In particolare, non deve avere rate scadute (ossia non pagate o pagate solo parzialmente) da più di 90 giorni.

La comunicazione

Banche, intermediari finanziari vigilati e altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia **devono accettare le comunicazioni di moratoria**, se le comunicazioni rispettano i requisiti previsti dal Decreto legge Cura Italia.

La comunicazione:

- può essere presentata dalle imprese **dal 17 marzo 2020**;
- può essere **inviata da parte dell'impresa anche via Pec**, ovvero attraverso altri meccanismi che consentano di tenere traccia della comunicazione con data certa.

Nella comunicazione l'impresa deve **autodichiarare**:

- il finanziamento per il quale si presenta la comunicazione di moratoria;
- “di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza della diffusione dell'epidemia da COVID-19”;
- di soddisfare i requisiti per la qualifica di microimpresa, piccola o media impresa;
- di essere consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000.

N.B. Si consiglia all'impresa interessata di contattare la banca o l'intermediario finanziario per valutare le opzioni migliori.

Si ricorda che le banche possono offrire ulteriori forme di moratoria.